

*jam ut placidam hospitem teneo. Magis me gravat, et maxime parentum inopia, qui non æque patienter, ut vellem, incommoda sua ferunt; e di ciò in altri luoghi non lascia di far querele e doglianze, ma sempre con superiorità di animo e con forza come narra il Zeno, e conchiude: servi principi, imperatori, e pontefici: vergogna loro, e disgrazia sua, tanta povertà con tanto sapere!*

Tutti gli scrittori, a detta del *Tiraboschi* lodano il di lui sapere nel diritto civile, nella matematica, nella filosofia, nella eloquenza, e nella lingua greca. Il *Facio*, di lui contemporaneo, particolarmente lo chiama *unum ex doctis, et eloquentibus viris nostræ ætatis fuisse, satis scio*, come nelle *Vossiane* indica il Zeno. Enea Silvio Piccolomini (*de Europ. cap. II p. 302*) dice: *græcis et latinis litteris apprime instructus: cujus plura extant opera ab eruditibus approbata*. Il vescovo di Feltre Zeno nella vita di Carlo Zeno (*Rer. Ital. T. XIX p. 364*) *Petrum Paulum Vergerium... eloquentia ea ætate singularem virum, et priscis ora-*